



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
SACE s.p.a. – Servizi assicurativi del commercio estero
per l'esercizio 2016**

Relatore: Presidente di sezione Guido Carlino

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci

Determinazione n. 124



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 24 maggio 1997, n. 277 (art. 2, ultimo comma) con la quale è stata istituita la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, successivamente trasformata, con il decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 143 (art. 9), in Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE) visto il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (art. 6), convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha trasformato l'ente pubblico in società per azioni con la denominazione SACE S.p.A. – Servizi assicurativi del commercio estero, mantenendo il controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

rilevato che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., esercitando la facoltà conferitale dall'articolo 23 bis della legge 7 agosto 2012, n.135, in data 9 novembre 2012, ha acquistato l'intero capitale sociale di SACE;

visto il bilancio della Società, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Guido Carlino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2016;

rilevato che dall'analisi del bilancio e della documentazione, relativa all'esercizio in esame, è emerso che:

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il conto economico per l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto di 303,5 milioni di euro (406,7 milioni di euro nel 2015), in diminuzione del 25,4 per cento;
 - il patrimonio netto della Società nel 2016 ammonta a 4.546 milioni di euro (4.309 milioni di euro nel 2015) con un incremento del 6 per cento rispetto al precedente esercizio, prevalentemente determinato dall' aumento del capitale sociale in conseguenza del conferimento, da parte dell'azionista Cassa depositi e prestiti Spa, della partecipazione in SIMEST Spa;
 - il conto economico consolidato del gruppo SACE per l'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di circa 481,1 milioni di euro, in aumento del 55,6 per cento rispetto all'anno precedente;
 - il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo per il 2016 mostra un incremento dell'8,7 per cento, passando da 4.769, 7 milioni di euro nel 2015 a 5.184,6 milioni di euro nel 2016;
- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della SACE S.p.A. Servizi assicurativi del commercio estero l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società.

ESTENSORE
Guido Carlino

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2018

SOMMARIO

Premessa	7
1 Il quadro normativo di riferimento	8
1.1 Il contesto normativo	8
1.2 La normativa del 2016	9
2 L'assetto azionario e i rapporti con la controllante	11
3 Gli organi sociali	14
3.1 Assemblea	14
3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato	14
3.3 Collegio sindacale	17
3.4 Compensi per gli organi	18
4 La struttura organizzativa	21
4.1 L'organizzazione diretta	21
4.2 Le società del gruppo	22
5 Le risorse umane	24
5.1 L'organico	24
5.2 La spesa per il personale	25
5.3 La formazione del personale	26
6 Il sistema dei controlli	27
6.1 I controlli interni	27
6.2 Il Codice etico	27
6.3 Il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001	28
7 Il contenzioso	29
8 L'attività svolta	30
8.1 L'attività di SACE s.p.a.	30
8.2 L'attività delle società controllate	33
9 La gestione economico-patrimoniale	35
9.1 I dati di sintesi	35
9.2 Lo stato patrimoniale	37
9.3 Il conto economico	39
10 Il bilancio consolidato del gruppo SACE	42
11 Considerazioni conclusive	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	19
Tabella 2 – Personale di SACE 2015 2016.....	24
Tabella 3 - Ripartizione del personale per titolo di studio.....	24
Tabella 4 – Personale del gruppo SACE n.e 2015 - 2016.....	25
Tabella 5 – Spesa per stipendi	25
Tabella 6 - Spesa per stipendi del gruppo SACE anno 2016.....	26
Tabella 7 - Andamento economico-patrimoniale della società.....	36
Tabella 8 - SACE S.p.A. stato patrimoniale.....	38
Tabella 9 - SACE S.p.A. conto economico.	40
Tabella 10 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale attivo.....	43
Tabella 11 - Bilancio consolidato - stato patrimoniale passivo.....	44
Tabella 12 - Bilancio consolidato - conto economico.	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito e con le modalità di cui all'art. 12 della citata legge, sulla gestione finanziaria della SACE S.p.A. per l'esercizio 2016 e sui fatti più significativi sino ad oggi intervenuti.

L'ultimo referto, relativo all'esercizio 2015, è stato approvato con determinazione della Sezione del controllo sugli enti n. 18 del 21 marzo 2017 (pubblicata in “Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 508”).

Il referto include, seppure sinteticamente, i principali dati ed elementi concernenti la gestione delle società del perimetro SACE.

1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto normativo

Con decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con legge 24 novembre 2003 n. 326, l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero, avente natura di ente pubblico economico (Cass. S.U. 19 gennaio 1988 n. 391) venne trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di "SACE s.p.a. - Servizi assicurativi del commercio estero" (art.6) e subentrando, a decorrere dal 1° gennaio 2004, in tutti i rapporti attivi e passivi intestati al preesistente ente.

La Società assolve plurimi compiti, tutti strumentali al progresso e al consolidamento della internazionalizzazione dell'economia italiana e dei suoi operatori. In particolare, esercita l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l'estero o di internazionalizzazione dell'economia italiana, ai sensi degli articoli 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.143, modificato ed integrato dalle disposizioni recate dal d.l. 14 marzo 2005 n.35, convertito in l. 14 maggio 2005 n. 80, e l. commi 1335 e ss., della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

SACE, inoltre, rilascia, a condizioni di mercato e nel rispetto della normativa comunitaria, garanzie e coperture assicurative per imprese estere, relativamente ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia; le medesime garanzie e assicurazione possono costituire oggetto di rilascio anche a favore di banche nazionali ovvero a favore di altri operatori finanziari, per crediti destinati al finanziamento delle suddette attività.

La Società può, altresì, concludere accordi di riassicurazione e coassicurazione con imprese ed enti anche esteri, nonché contratti di copertura del rischio assicurativo con primari operatori del settore. In merito all'assetto organizzativo della Società, assume particolare rilevanza l'art. 23 bis del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con l. 7 agosto 2012 n. 135 che, nell'ambito del processo di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie dello Stato, ha consentito a Cassa depositi e prestiti s.p.a. di acquistare le partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in SACE s.p.a.

Si segnalano, inoltre, le seguenti disposizioni normative di particolare interesse per la Società:

- d.l. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla l. 28 gennaio 2009 n. 2 (art. 8) che autorizza SACE ad assicurare i rischi da mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti

delle amministrazioni pubbliche (promozione della *fattorizzazione* o dell'anticipazione dei crediti *pro soluto*);

- d.l. 1° luglio 2009 n. 78, convertito nella l. 3 agosto 2009 n. 102, che ha assegnato a SACE anche le operazioni di assicurazione del credito per le esportazioni a favore delle piccole e medie imprese nazionali;
- d.l. 24 giugno 2014 n. 91 (art.32), convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014 n. 116, che ha previsto un'estensione delle garanzie dello Stato, a favore di SACE s.p.a., a carattere non oneroso per rischi non di mercato, rilasciate a prima domanda e con rinuncia all'azione di regresso sulla stessa SACE, volta a rafforzare il supporto all'export e alla internazionalizzazione delle imprese; tale garanzia è subordinata alle risorse disponibili sul Fondo di copertura istituito dal comma 9 bis dell'art.6 del d.l. n. 269/2003, alimentato anche dai premi assicurativi sulle garanzie concesse;
- decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3 (art.3), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015 n. 33, che consente a Cassa depositi e prestiti Spa di svolgere, direttamente o tramite SACE s.p.a., il proprio intervento anche attraverso l'esercizio diretto del credito a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Va rilevato al riguardo che, a seguito della emissione di un prestito obbligazionario su mercato regolamentato, SACE, quale “*emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea*”, rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 16 e seguenti del d.lgs. n. 39/2010, sicché, sotto i profili di interesse di tale provvedimento normativo, è qualificata come ente di interesse pubblico.

1.2 La normativa del 2016

Con la legge di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 (l. 11 dicembre 2015 n. 232, art.3, commi 3 e 4), sono stati definiti, come di consueto, i limiti degli impegni assumibili da SACE, per il successivo anno finanziario, entro i quali è operante la garanzia dello Stato; per gli impegni di durata inferiore a ventiquattro mesi il limite è stato previsto in euro 5 milioni, mentre per le garanzie di durata superiore è stato fissato in euro 14 milioni.

Il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 in materia di riordino delle funzioni delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, ha previsto che le stesse possano operare a sostegno della competitività e della internazionalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con SACE.

Con riferimento al d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), va rilevato che le disposizioni ivi contenute trovano applicazione alle società quotate

solo se espressamente previsto, secondo il combinato disposto degli artt. 1, comma 5 e 2 comma 1, lett. p.

2 L'ASSETTO AZIONARIO E I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

L'intero capitale sociale di SACE s.p.a., già posseduto dallo Stato, è detenuto, sin dal 2012, da Cassa depositi e prestiti S.p.a. ("CDP"), dopo l'acquisto autorizzato dall'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni azionarie dello Stato.

La successione nella titolarità della partecipazione non ha inciso sull'oggetto sociale in quanto SACE ha continuato a svolgere le attività ad essa affidate, sulla base dei provvedimenti normativi e regolamentari precedentemente vigenti; dalla data della acquisizione sono state abrogate soltanto le disposizioni (commi 2 e 18 dell'art. 6 del d. l. del 30 settembre 2003 n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003 n. 326) che prevedevano la nomina dei componenti degli organi sociali di SACE da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e il versamento degli utili distribuiti in entrata al bilancio dello Stato.

Pertanto, in continuità gestionale, gli impegni assunti da SACE nello svolgimento delle proprie funzioni continuano a beneficiare della garanzia dello Stato, in conformità con la disciplina di riferimento, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del decreto di trasformazione (che continua a trovare applicazione nelle parti non abrogate né modificate dal d. l. 6 luglio 2012, n. 95).

Va rilevato che, in merito all'acquisizione del controllo esclusivo di SACE da parte di CDP, si è pronunciata l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (provvedimento 23923 del 23 settembre 2012), ritenendo che l'operazione di acquisto da parte di CDP, pur determinando una "concentrazione", ai sensi dell'art. 5 della legge n. 287/1994, non ha eliminato o ridotto l'assetto concorrenziale esistente, e non ha pertanto costituito o rafforzato una posizione dominante sul mercato.

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta, al 31 dicembre 2016, ad euro 3.730.323.610 ed è suddiviso in n. 1.053.428 azioni nominative e indivisibili che danno diritto ad un voto ciascuna (valore nominale di euro 3.541,10), possedute interamente da Cassa depositi e prestiti s.p.a. ("CDP"). Nel 2015 il capitale sociale ammontava ad euro 3.541.128.212.

L'incremento di capitale sociale rispetto al 2015 è riferibile all'operazione di conferimento della partecipazione in SIMEST s.p.a. da parte dell'azionista Cassa depositi e prestiti s.p.a., che ha deciso di costituire un "presidio unico per le attività di sostegno all'export e alla internazionalizzazione, sotto la regia di SACE e in coordinamento con SIMEST".

In data 28 settembre 2016, l'Assemblea straordinaria della Società - preso atto dell'avvenuto apporto - ha deliberato l'aumento del proprio capitale sociale per € 189.195.398, oltre ad un sovrapprezzo complessivo di euro 43.304.602, ai sensi dell'art. 2441, 4 comma, codice civile, riservato a CDP, da eseguirsi mediante conferimento in natura della partecipazione da quest'ultima detenuta in SIMEST s.p.a.; conseguentemente il capitale sociale è stato aumentato da euro 3.541.128.212 a euro 3.730.323.610,00, mediante emissione di n. 53.428 azioni ordinarie, da offrire in sottoscrizione al socio unico.

In relazione ai rapporti con il socio unico, va rilevato che SACE è stata acquistata nel 2012 per euro 3.721.300.800; nel 2014, a seguito della riduzione del capitale sociale, SACE ha versato a CDP la somma di euro 798.925.680.

CDP, inoltre, ha beneficiato, a titolo di distribuzione di dividendi, complessivamente euro 988.814.076, così suddivisi:

- euro 234.049.981 per il 2012;
- euro 248.661.404 per il 2013;
- euro 280.000.000 per il 2014;
- euro 310.152.672 per il 2015;
- euro 150.000.000 per il 2016.

Con riferimento alla attività di direzione e coordinamento svolta dalla controllante, va segnalato che CDP s.p.a., in data 23 marzo 2016, ha adottato, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, il nuovo "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle società partecipate". Tale regolamento costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti tra CDP e SACE e mira a uniformare regole organizzative e comportamenti, nell'ottica di orientare verso obiettivi convergenti le politiche di sviluppo e le strategie gestionali, in coerenza con gli obiettivi strategici di cui al piano industriale.

Il Regolamento è stato sottoposto al CDA di SACE che lo ha recepito nell'adunanza dell'8 luglio 2016; lo stesso atto è stato recepito anche dai CDA delle controllate dirette.

Nell'esercizio delle anzidette funzioni, CDP interviene attraverso preliminari avvisi da parte degli appositi comitati in relazione a talune delibere di particolare rilievo adottate dal CDA di SACE; la società controllante ha impartito, di volta in volta, specifiche segnalazioni per la scelta dei componenti degli organi sociali di SACE e delle controllate, nonché in ordine alle modifiche statutarie da adottare.

Con riferimento ai rapporti con la controllante, va rilevata la presenza, nel portafoglio degli investimenti finanziari di SACE, di 2 titoli obbligazionari emessi da CDP, acquistati in data

antecedente la modifica dell'azionista di controllo; inoltre, al 31 dicembre 2016 risultano euro 175 milioni quali *Time Deposito* ed euro 2.411 milioni riferiti a depositi liberi presso la controllante.

3 GLI ORGANI SOCIALI

3.1 Assemblea

L'Assemblea, disciplinata dagli artt. 9 e seguenti del vigente statuto, è composta dalla generalità degli azionisti (in atto dal socio unico CDP) ed è presieduta dal Presidente della Società (art. 11); ha i poteri previsti dal codice civile e li esercita secondo le previsioni di legge e statutarie.

L'assemblea viene convocata, almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni in caso di bilancio consolidato.

Nel corso dell'anno, l'assemblea ordinaria è stata convocata tre volte:

- a) per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015;
- b) per la nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e per la determinazione dei compensi;
- c) per la sostituzione e la nomina di un componente del CDA.

L'assemblea è stata convocata due volte in sede straordinaria:

- a) per la modifica dell'art. 13 dello statuto in ordine alla composizione del CDA;
- b) per l'aumento del capitale sociale in conseguenza della acquisizione di SIMEST s.p.a.

3.2 Consiglio di amministrazione, Presidente e Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione di SACE s.p.a. è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della società, con il limite di quanto previsto dalla legge ovvero dallo statuto sociale, ed ha il compito di:

- effettuare tutte le operazioni necessarie ad attuare l'oggetto sociale;
- esaminare i piani strategici, industriali e finanziari, valutandone l'adeguatezza rispetto all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- deliberare le strategie, gli indirizzi, le politiche di gestione e gli assetti organizzativi, nonché le operazioni di assicurazione, riassicurazione e garanzia senza limiti di importo.

Gli amministratori, scelti secondo criteri di professionalità tra soggetti che abbiano maturato esperienza, almeno triennale, in specifiche attività connesse alle funzioni da svolgersi, sono nominati dall'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili.

Lo statuto determina le cause di ineleggibilità o decadenza, nonché le ipotesi di sospensione dall'esercizio delle funzioni.

A seguito di modifica dell'art. 13 dello statuto, disposta dall'Assemblea del 29 aprile 2016, il Consiglio risulta composto da sette membri, anziché da cinque: la modifica statutaria ha trovato motivazione nella necessità di integrare l'organo con profili, anche indipendenti, dotati di professionalità adeguate alle esigenze del governo societario e di consentire la istituzione di comitati interni.

L'Assemblea straordinaria del 20 aprile 2017 ha ulteriormente modificato l'art. 13 dello statuto sociale, prevedendo che il CDA sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, inclusi il Presidente e il Vice Presidente; quest'ultima carica è stata introdotta al solo fine di consentire la sostituzione del presidente in caso di assenza o impedimento e comunque senza diritto a compensi aggiuntivi.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale; le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

Nel corso del 2016, sono state tenute 18 adunanze del Consiglio di amministrazione.

I poteri del Consiglio di amministrazione, sulla scorta delle disposizioni statutarie, possono essere in parte delegati al Presidente o all'Amministratore delegato.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

Al Presidente possono essere attribuite, da parte del Consiglio di amministrazione e previa delibera assembleare, deleghe operative su materie espressamente specificate.

Il Consiglio di amministrazione nomina un Amministratore delegato, attribuendogli deleghe per la gestione dell'impresa.

L'Amministratore delegato:

- promuove le strategie aziendali e di gruppo;
- provvede alla esecuzione delle delibere del consiglio di amministrazione;
- è responsabile della gestione corrente della società;
- provvede, in conformità alle direttive del consiglio di amministrazione, alle assunzioni, alle promozioni, ai licenziamenti;
- formula le proposte di delibera al consiglio di amministrazione;
- ha la rappresentanza sostanziale e processuale attiva e passiva della società;
- stipula transazioni di importo inferiore a 5 milioni di euro;
- delibera le operazioni che comportino un impegno assicurativo fino a 20 milioni di euro.

L'A.D. può delegare parte delle proprie competenze a dirigenti responsabili di unità operative della società.

In tale senso sono state rilasciate deleghe ai responsabili d'area con limiti di importo per l'assunzione di impegni di garanzia, di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione ovvero con riferimento a specifiche competenze.

Nel corso dell'anno sono scaduti i componenti del Consiglio di amministrazione in carica dal 2 luglio 2013; il 14 giugno 2016 si è insediato il Consiglio di amministrazione, nella nuova composizione e nel rispetto della vigente normativa in materia di parità di genere, per tre esercizi e sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

In pari data il Consiglio ha provveduto a:

- a) attribuire deleghe al Presidente;
- b) nominare l'amministratore delegato, conferendogli i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità ai regolamenti e alle procedure interne organizzative, e statuendo circa il trattamento economico ex art. 2389, comma 3, cod. civ., nella parte fissa e variabile;
- c) istaurare un rapporto dirigenziale (direttore generale) con l'Amministratore delegato, riconoscendogli una parte fissa retributiva, corrispondente al minimo contrattuale previsto dal CCNL dei dirigenti delle imprese assicurative, oltre ad una parte variabile (art. 13, statuto).

Al Presidente sono state conferite deleghe per:

- a) promuovere la missione della società presso organismi italiani ed esteri e sovrintendere ai rapporti istituzionali;
- b) coordinare le attività di *internal auditing*, previa condivisione con il CDA del programma delle verifiche.

Nel corso dell'anno, il Consiglio ha adottato le delibere relative alle operazioni commerciali di propria competenza, e, cioè, le concessioni di garanzie superiori per valore a euro 20 milioni e le liquidazioni degli indennizzi.

Nella seduta del 26 aprile 2016, Consiglio ha provveduto a designare – tenuto conto anche delle indicazioni di CDP – i soggetti chiamati a fare parte degli organi sociali delle società direttamente e indirettamente controllate da SACE.

Nella seduta del 30 maggio 2016, ha esaminato, prendendone atto, la relazione dell'organismo di vigilanza ai fini della implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001.

Ha, inoltre, esaminato ed approvato i piani e i programmi di propria competenza, tra cui si segnalano: